

SCHEDE TECNICHE DELL'ANTIQUARIATO

a cura di Pierdario Santoro

Questa scheda è stata realizzata dal professore Cataldo Serafini, docente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna nella sezione grafica d'Arte. Con la collaborazione dell'allieva Federica Ricci. **La xilografia, parte prima.**

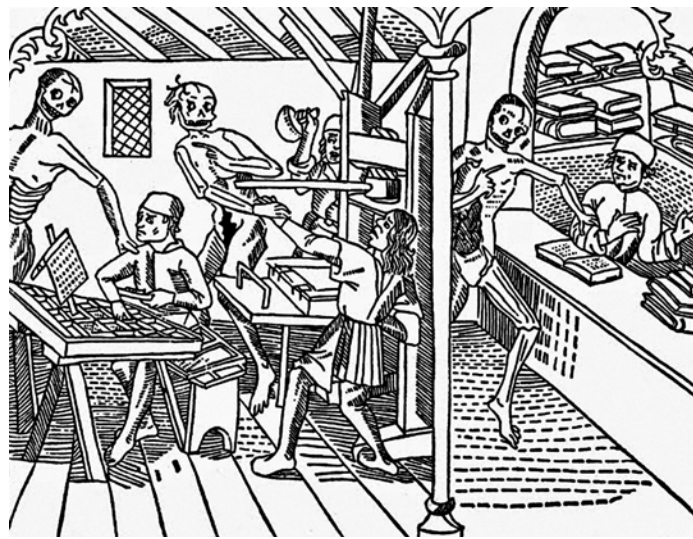


Foto 1. «Grand danse macabre des hommes et des femmes», 1499. Martin Husz, Lione (dopo il 1473). Incunabolo. La prima raffigurazione di un laboratorio tipografico che sia pervenuta.

La tecnica Xilografica va considerata come la prima tecnica di stampa: gli incunaboli sono fogli tratti da matrici a rilievo ricavate da tavole di legno, incise con attrezzi dette sgorbie e successivamente con bulini. Foto 1

Con il nome incunaboli si indicano sia le stampe xilografiche sia i primi libri a stampa, risalenti al periodo compreso tra il 1300 e il 1400. Il nome incunaboli significa infatti letteralmente "ancora nella culla" o "in fasce". Gli incunaboli



Foto 2. "Vergine con bambino". Xilografia popolare (stampa moderna della matrice conservata nella R. Pinacoteca di Modenas, fondo Soliani). Pagina della famosa edizione del 1493 del Petrarca, "Sonetti e canzoni".



Foto 3. "Triumphs Sonetti & Canzone" opera di Francesco Petrarca, incisore mastro Pico, Venezia 1508. Xilografia a carattere umoristico facente parte del tema della danza macabra.



Foto 5. Santa Caterina da Siena o Santa Chiara di Assisi. Maestro anonimo dell'Italia Settentrionale (Venezia?) ca 1460-70. Incunabolo, colorato, mm. 132x132. National Gallery of Art, Washington.



Foto 4. Il Matrimonio della Signora. Hans Holbein il giovane (1497-1543), Danza Macabra XXXIV. Xilografia a carattere umoristico; la morte aiuta la sposa decorandola con una collana di ossa di morti.

conservati sono tutt'ora molto pochi, per cui di essi non si hanno informazioni precise e dettagliate. I più rari, quelli considerati i primi superstiti, sono di origine presunta tra la Baviera e il Salisburghese, dove si pensa sia avvenuta una prima fioritura. I soggetti degli incunaboli sono in prevalenza immagini sacre, usate come oggetti di devozione popolare, ma troviamo accanto ad esse anche immagini profane umoristiche o satiriche. Gli incunaboli sono realizzati interamente in xilografia, sia l'immagine che il testo sono intagliati su legno. Foto 2-3-4-5-6-7

Per tale motivo essi vengono distinti dai primi libri, dai cui si differenziano anche per la semplicità della composizione e per la mancanza di elementi che verranno inseriti nel cinquecento come ad esempio il frontespizio. Il testo è comunque la differenza più cruciale; questo infatti verrà sostituito con l'invenzione dei caratteri mobili da parte di Johann Gutenberg. Da questo momento pure le immagini si svilupperanno: da uno stile sintetico e lineare passeranno a uno stile ricco di grande elaborazione formale.

Foto 8. Foto 9-10



Foto 8. L'uomo dei dolori schermato da un soldato (frontespizio). Xilografia mm 407x290. Meder, edizione con il testo latino del 1511. Bartsch VII. 4. Kunstsammlungen der Veste, Coburgo.



Foto 7. L'annunciazione. Maestro anonimo dell'alto Reno ca 1450. Incunabolo, colorato, mm. 273x292. National Gallery of Art, Washington.



Foto 6. San Rocco. Maestro anonimo di Colonia ca 1460-70. Incunabolo a fondo punteggiato. Colorata, mm. 235x180. Ravenna, biblioteca Classense.



Foto 9-10. Qui mettiamo a confronto due stampe di Albrecht Dürer, 1471-1528, una xilografica e l'altra incisa a bulino su lastra di rame.

- I cavalieri dell'Apocalisse. Xilografia mm. 392x282, monogrammata in basso al centro. Meder, edizione con il testo latino del 1511. Bartsch VII. 64. L'Apocalisse è una serie di quindici xilografie, databile al 1496-1498 circa e conservata, tra le migliori copie esistenti, nella Staatliche Kunsthalle di Karlsruhe.

- Il cavaliere la morte e il diavolo. Albrecht Dürer, 1471-1528. Incisione a bulino mm. 250x190, monogramma in basso, datata 1513. Meder, edizione con il testo latino del 1511. Bartsch VII. 98. National Gallery of Art, Washington.



La tecnica della xilografia è la più antica delle tecniche incisore, il cui nome deriva dal greco e significa scrittura su legno. Primi esempi di xilografia li troviamo già a partire dal VI-VII secolo in Egitto, Perù, Cina, Giappone e, successivamente, nel Medioevo in Occidente; la tecnica era però impiegata per la produzione di stoffe o oggetti, come ad esempio sarcofagi o vasi. Solo in seguito, con l'invenzione della carta in Cina, scoperta dagli Arabi e diffusa in Europa nel corso del XII secolo, la tecnica xilografica venne utilizzata per la realizzazione di libri. Inizialmente la si utilizzò allo scopo di imitare i libri miniati, i primi libri realizzati interamente a mano, poi con il suo sviluppo essa aumentò la sua autonomia fino a diventare un linguaggio artistico.

La xilografia si ottiene dall'intaglio di matrici di legno più o meno duro (melo, ciliegio, bosso, corniolo...) con strumenti appositi, detti sgorbie, con coltellini e lancette (simili al coltellino ma con diversa punta), con bulini. Lo xilogra-

fo "risparmia" il disegno, cioè asporta le zone che in stampa debbono risultare bianche, tramite due differenti tecniche: legno di filo o legno di testa. Foto 11

La matrice lignea conclusa viene inchiostrata (ricoperta di pigmento colorato) con un rullo e quindi stampata a mano, facendo pressione con un tampone o un cucchiaino,



Foto 11. Strumenti per l'incisione.

Nel primo caso l'intaglio è trasversale rispetto alle fibre del legno, il disegno risulta più duro con contorni semplici e lineari; nel secondo caso l'intaglio è parallelo rispetto alle fibre del legno e ciò permette un risultato più complesso e dettagliato.

o con il torchio. Foto 12

Per quesiti, informazioni, perizie, vendite e acquisti prendere contatto con l'autore alla casella di posta elettronica: info@antichitasantoro.com, e visitare il sito www.antichitasantoro.com

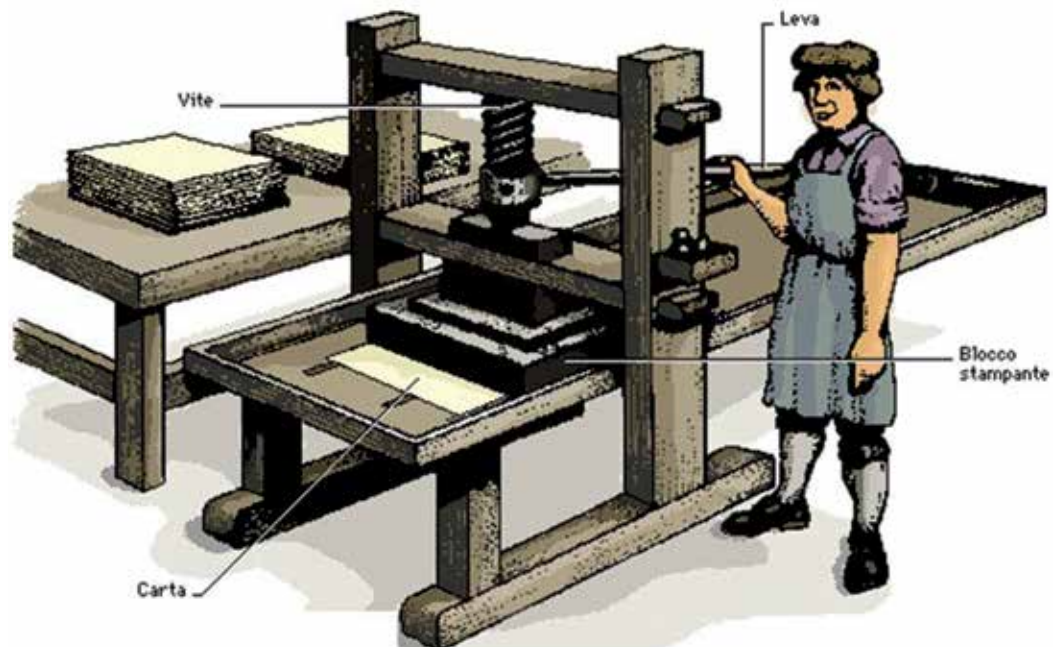


Foto 12. Raffigurazione di un antico torchio da stampa. Si sfruttava un meccanismo a vite simile a quello dei torchi per la spremitura delle olive, che esercitava una forte pressione sulla matrice. Il ritmo di stampa era basso; si poteva arrivare a una media 250 copie all'ora.